

Teatro gremito per il benvenuto viottiano





Buon compleanno, Concorso Viotti. Le note del pianoforte di Konstantin Emelianov, vincitore nel 2017, accompagnano al Teatro Civico la cerimonia di apertura. Che il Concorso festeggi un anniversario particolare, il settantesimo, che ne fa una delle manifestazioni più longeve al mondo, si coglie anche dal palcoscenico scelto da Società del Quartetto e Università del Piemonte Orientale per la cerimonia di benvenuto. La platea del Civico è gremita e i nuovi concorrenti, appena presentati sul palco dal maestro di cerimonie Paolo Pomati, si fanno strada tra il pubblico per raggiungere le poltrone che hanno riservate a centro sala.

I 64 pianisti ammessi alla fase

finale del Concorso hanno una media di 25 anni (i più giovani ne hanno appena compiuti 18) e arrivano da venti nazioni. Alcuni sono scesi da poco dall'aereo, perchè non hanno neppure fatto in tempo a posare il trolley. Sorridono all'incitamento di Maria Arsieni, presidente del Quartetto, del rettore dell'Upo Giancarlo Avanzi, di Paoletta Picco per la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e dell'assessore Gianna Baucero per il Comune. Per la prima volta nella storia del Concorso c'è una concorrente arrivata dalla Costa Rica mentre la delegazione più numerosa è anche quest'anno quella coreana, con quindici aspiranti al titolo. Anche gli italiani sono pronti a dare battaglia: dal 2002 nessun pianista del Paese

ospitante è arrivato in finale.

Per la prima prova, iniziata ieri e destinata a proseguire sino a

domenica con il Teatro aperto al pubblico dalle 10, si inizia con la lettera Y, estratta in palcoscenico. La giuria è pronta. I commissari (alcuni di loro si sono occupati della preselezione, molti sono ex vicini viottiani) sono Cristiano Burato, oggi docente al Conservatorio di Bolzano e componente del Comitato artistico del Concorso Busoni, Jun Kanno, tra i pianisti giapponesi più conosciuti in ambito internazionale, Mi Kyung Kim, che oggi insegna alla Hochschule für Musik di Hannover, Ruggero Laganà, che insegna al Conservatorio Verdi di Milano ed ha legato spesso il suo nome alle manifestazioni vercellesi, Alexey Lebedev, fresco di Viotti nel 2011, Sergio Marengoni, docente all'Accademia europea di alto perfezionamento pianistico della Fondazione Romanini di Brescia, Udo Gefe, che è stato direttore artistico ad Amburgo,

Francoforte, Bruxelles e all'Opera House di Balisea, Massimiliano Gènot, che insegna al Conservatorio Verdi di Torino ed è visiting professor in numerosi istituti ed infine Pietro Borgonovo, concertista e docente, ma anche direttore di grandi orchestre italiane e straniere.

La serata di benvenuto ospita anche l'ultimo vincitore della sezione pianoforte, uno splendido Konstantin Emelianov che a 25 anni è avviato ad una carriera internazionale. Il concerto è in memoria di Silvio Guyot, grande appassionato di musica la cui famiglia è tra i sostenitori del Viotti. Al pubblico, che lo richiama a suon di applausi per un bis, Emelianov offre sette Sonate di Scarlatti, sette brani dai Préludes di Debussy e tre movimenti da Petrouchka di Stravinsky. Ora il Concorso può davvero incominciare. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI